

Un marocchino ambulante a Grosseto

Ucciso da CC in caserma dopo un banale fermo

Interrogato per un tamponamento avrebbe minacciato i militi con una pistola

Dal nostro corrispondente

GROSSETO - Un gravissimo, e in un'inspiegabile fatto di sangue è avvenuto ieri a S. Fiora, un centro turistico presso Grosseto un ambulante marocchino, Haboucha Baham, di 34 anni, residente ad Abbadia S. Salvatore, è stato ucciso verso le 23 di ieri sera, con una sventagliata di mitra all'interno della caserma del CC di S. Fiora, dove l'uomo era stato accompagnato per accertamenti.

Non si sa ancora bene come si siano svolti i fatti. Secondo la versione non ufficiale uscita dalla caserma, il Baham, mentre era interrogato, ha improvvisamente estratto una pistola, minacciando i militi che, alla macchina per scrivere, stava a redigere il verbale. Ma la pistola non ha funzionato, o perché scarica o perché inceppata, ed è a questo punto che le equivoche diventano confuse. Il militi minacciato infatti avrebbe reagito, gridando, sferrando pugni sul marocchino e infine facendo fuoco con la pistola d'ordinanza, ferendolo al volto, sia pure di striscia. Però la tragedia doveva ancora venire. Richiamato dal grido e dallo sparare, accorse dalla stanza accanto un

Terroristi armati e con bomba

Assalto e incendio al comando dei vigili di Bergamo

Sequestrata la guardia di turno e provocata un'esplosione - Volevano uccidere

Dal nostro corrispondente

BERGAMO - Un commando terroristico, i cui tre componenti hanno agito a viso scoperto, ha assalito, mercoledì mattina tra le 7.30 e le 8 la caserma dei vigili urbani di città alta a Bergamo con lo scopo di uccidere, solo per un fortunato caso due vigili non sono stati dilaniati dal furore che gli attentatori hanno fatto esplodere nella sede di comando. A quell'ora la città era ancora deserta, anche perché molti cittadini avevano fatto le ore piccole per seguire alla televisione le partite del campionato mondiale di calcio. E su esso dovevano essere fatti tre delinquenti.

Questa la ricostruzione dei fatti. I tre entrati nella caserma dapprima hanno minacciato con le armi e immobilizzato il vigile Elio Lodi, presente in quel momento, poi hanno imbavagliato il vigile con un cerchio di corda e, nel piccolo ufficio attiguo gli assaltatori hanno quindi collocato un ordigno sotto il serbatoio della moto Guzzi in dotazione al distaccamento dei vigili urbani che si trovava all'interno dei locali.



Basta una « giornata » per l'ambiente?

Il dibattito di Brest, Seveso inquietanti esempi di uno sviluppo eco distruttivo, dal quale tutti i paesi devono ormai guardarsi. I due episodi sono stati riprodotti per il corso di una conferenza stampa al ministero degli esteri, in occasione della « giornata mondiale dell'ambiente », indetta dall'ONU.

In Calabria conti correnti fasulli e assegni « riciclati »

Giro di miliardi della mafia nelle banche

Operazioni fittizie per disporre subito di denaro liquido - Dodici persone già finite in carcere per associazione per delinquere, ricettazione, truffa aggravata, sostituzione di persona - Altri sedici accusati sono ricercati

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA - In questi anni la mafia è riciclata con minacce, ricatti e protezioni in alto loco - a crearsi un vero e proprio canale di finanziamento attraverso le banche operanti in Calabria: giri vorticosi di miliardi sono stati, artificiosamente, creati con una sorta di catena di S. Antonio, fatta, stavolta, non di innocenti letterne ma di grossi assegni circolari e di conti correnti fasulli o riciclati.

istruttore, dottor Ippolito, sta procedendo agli interrogatori degli imputati cui vengono contestati gravissimi reati: dall'associazione per delinquere alla ricettazione, dalla truffa aggravata alla sottrazione di corrispondenza; dalla falsità di titoli di credito alla sostituzione di persona. Altre 16 persone (di cinque di esse si conoscono i nomi) sono riciclate perché appaiono allo stesso gruppo in cui primeggiano alcuni nomi abilitati a dare credito alla truffa: il direttore della filiale della Cassa di Risparmio, proprio lo scorso anno il vice direttore della stessa banca, Preti, si suicidò.

mentre rinvia la causa intentata dal direttore della Banca Popolare Cooperativa, dottor Giulio Alletti, contro il suo licenziamento, non ha ancora aperto alcun procedimento penale contro lo stesso direttore e i beneficiari degli assegni « fasulli » analogamente a quanto, invece, ha fatto il tribunale di Reggio Calabria. A scoprire l'imbroglio di Palmi sono stati esperti della Banca d'Italia.

Nella caccia al cliente si ignorano del tutto le sue attività. Si mandano allo sbaraglio i dirigenti delle filiali, i cassieri, gli impiegati e spondevoli a rappresentare quando rifiutano certe operazioni. Ma anche il sistema bancario ha la sua parte di responsabilità in questo crimine intrecciato. Il segretario nazionale della FIB Cisl, Nino Gardile, ha denunciato che la presenza mafiosa, come chetenta, interessa largamente le grosse banche, comprese le direzioni generali. Bloccare le pressioni mafiose sarebbe possibile, ma ricorda Gardile, « spesso » i funzionari locali ricevono sollecitazioni dai dirigenti centrali che, però, se ne lavano le mani quando scoppia la grana. Così, i direttori delle filiali della banca di Palmi (in Calabria) il più delle volte vengono affidati ad agenti senza neanche un'ora di martello; da una parte la paura di compromettere la carriera, dall'altra le intimidazioni.

Il direttore di una grossa banca di Reggio Calabria - dice Gardile - « ha confessato che non sono poche le volte che ha preso in mano i fascicoli dei funzionari bancari. Lo si comprende facilmente se si pensa che le pratiche che hanno ricevuto parere negativo a Reggio sono state autorizzate nelle direzioni generali. Quando ci sono queste coperture la vita del funzionario di periferia diventa difficile. Resta il solo a rifiutare il cliente sospetto che ha aganci presso le direzioni generali. Solo così si sfuggono le intimidazioni e gli attentati subdili dai funzionari bancari a Reggio ».

Il gioco assai pesante della mafia, scoperti per decine di miliardi di lire nelle banche calabresi, le inchieste a macchia d'olio dei funzionari della Banca d'Italia - è, ora, della magistratura reggina hanno consigliato le direzioni generali delle banche a fare chiudere le stalle dopo che i buoi erano scappati. Così, ad esempio, le filiali della Banca nazionale del Lavoro (ma il discorso è analogo per le altre banche) che operano in un vasto comprensorio della provincia di Reggio Calabria e di Catanzaro, di colpo attuano un'eccessiva rigore anche per il pagamento di assegni di piccolo importo. A soffrire di amaro è la media di quelle zone, in cui le stesse banche rastrellano i capitali sotto forma di risparmio: decine di piccole e medie imprese edili sono in crisi o hanno dovuto riantennare la loro attività, non potendo - per i ritardi nel pagamento - di pagamento dei Lavori pubblici - ricorrere a prestiti bancari; notevoli colatori avvertono commercianti e costruttori, diretti, attenti:

A Taurianova

In galera altri dieci accusati di una serie di estorsioni

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Un altro duro colpo è stato inferto la notte scorsa alle cosche mafiose del Regno. Dieci persone sono state arrestate dai carabinieri a Taurianova, a pochi chilometri da Gioia Tauro, mentre altre due sono state denunciate e si trovano già in carcere.

L'accusa per tutti, e di associazione per delinquere, è di essere stato Antonio e Giuseppe Avignone di 40 e 47 anni, noti, soprattutto Giuseppe, come capibastone del luogo, detenuti in seguito all'arresto di Ravza del 1 aprile del '77, dopo furono uccisi, due carabinieri e due congiurati di Giuseppe Avignone, Rocco e Vincenzo Avignone.

IMPORTANTE IMPRESA EDILE con sede in BOLOGNA

cerca PER CANTIERI ALL'ESTERO settore opere pubbliche ed edilizia industriale: INGEGNERE EDILE con esperienza almeno biennale di cantiere. Indispensabile buona conoscenza della lingua francese. RAGIONIERE/A da addibire all'amministrazione del personale, con esperienza almeno biennale nel settore. Indispensabile buona conoscenza della lingua francese. RAGIONIERE/A da addibire a contabilità industriale, con esperienza almeno biennale nel settore. Indispensabile buona conoscenza della lingua francese. CAPO SQUADRA CARPENTIERE con validi esperienze professionali nel campo delle carpenterie metalliche e in legno. MOTORISTA MECCANICO con valida esperienza professionale nel campo della revisione e riparazione e manutenzione di automezzi da trasporto, macchine operatrici e di cantiere. 3 OPERAI SPECIALIZZATI con esperienza pluriennale nell'uso di carpenterie industriali (strutture, casseri rampanti). Trattamento economico-normativo di sicuro interesse. Inviare dettagliato curriculum vitae, specificando recapito telefonico a casella S.P.I. 44/L 40122 BOLOGNA

Due morti nel rogo di una baracca a Cagliari

CAGLIARI - Due persone sono morte ieri in via S. Maria, sulla cima di una di due delle colline della città nel rogo di un catapecchia che ha preso fuoco verso le 23 e in breve è rimasta distrutta. Dai vigili del fuoco, che hanno dovuto lavorare oltre tre ore, sono stati rinvenuti i corpi dei cadaveri carbonizzati e lo scheletro in ferro del letto.

Sospesa per ora l'asta per il castello di Donnafugata

RAGUSA - La vendita al pubblico del castello di Donnafugata, nei pressi di Ragusa, che si sarebbe dovuta tenere lunedì e ora è sospesa. Il proprietario della struttura, Gaetano Testasecca che vive a Parigi, ha infatti versato nei termini di legge un quarto del debito, di milioni e roba, per il quale i creditori avevano chiesto ed ottenuto la vendita all'asta del castello con l'incasso di circa 2,3 milioni. Adesso Testasecca dovrà versare il debito per due terzi nei mesi successivi. La sospensione dell'asta è stata annunciata anche dal Comune di Ragusa e dall'Assessorato regionale a ben due tagli: l'Ordine di Ragusa da un lato evitandovi manovre speculative e, dall'altro, per avviare iniziative tendenti all'acquisto del castello al demanio per destinazione poi ad uso pubblico.

Tre ergastoli per il sequestro di Puccio Carta

SASSARI - La Corte d'Assise di Sassari ha condannato, dopo più di 22 ore di Camera di consiglio, Salvatore Carta, Antonio Crisavola, entrambi latitanti, e Gonzaro Camboni, detenuto all'ergastolo, e Antonio Canessa a 25 anni di reclusione per il rapimento e l'uccisione di Puccio Carta, avvenuta nel marzo di quattro anni fa. Puccio Carta figlio del Feo presidente dell'Alcarnida, scomparso e non fece mai ritorno a casa.

Il ministro Bonifacio incontra i giudici di sorveglianza

ROMA - Il Parlamento è stato indetto per il 12 giugno. Il ministro della Giustizia, Bonifacio, durante una riunione dei giudici di sorveglianza, convocata al ministero per discutere sulla situazione penitenziaria.

Lo scandalo dei fondi per gli artigiani a Catania

Nomi e pratiche falsi: 13 arresti per truffa

CoINVOLTI numerosi dirigenti de, tra cui il direttore della Cassa per i crediti agevolati alle imprese artigiane

Dalla nostra redazione

PALERMO - La legge lo stabiliva senza mezzi termini: il finanziamento doveva essere controllato solo alla destinazione del credito agli artigiani. La gestione di un sistema, rompe le discriminazioni, modifica la struttura del credito agli artigiani.

Ma il presidente, nel corso della presidenza, ha fatto il possibile per far arrivare il credito agli artigiani. La gestione di un sistema, rompe le discriminazioni, modifica la struttura del credito agli artigiani.

che le banche si chiavano gran parte dei soldi della Cassa per via degli alti tassi d'interesse.

Advertisement for 'UNA SCANDALOSA GIOVINEZZA' by Alberto Bevilacqua. The ad features a portrait of a woman and text describing the book as a 'memorable figure of a contemporary woman, a guide in a secret history of the century and in her world of fantasy and scandal'.

Advertisement for 'COME HO LIBERATO MIO MARITO DALLA ABITUDINE DEL BERE' by Filippo Veltri. The ad includes a portrait of a man and text describing the book as a 'memoir of a man who has overcome his drinking habit'.

Advertisement for 'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino'. The ad lists various medical services and contact information for the hospital.